

# Cultura - Spettacoli

spettacoli.cultura@bresciaoggi.it

tel.030.2294220

Libri

## «Raccontare le immagini» La lezione di Chiara Frugoni

• La vita come la professione, le storie che riecheggiano nella casa d'infanzia, in una raccolta d'interviste

ENRICO GUSELLA

Raccontare le immagini è cosa complessa e articolata, richiede capacità mnemoniche e narrative ma anche una capacità analitica profonda, che indaga e scava, e, ovviamente, racconta.

È questo, ma molto altro ancora il nuovo libro-intervista «Raccontare le immagini» di Chiara Frugoni (1940-2022), iconologa e storica medievista di origine bresciana, specializzata in storia della Chiesa. Ha insegnato Storia medievale a Pisa, Roma Tor Vergata e a Parigi, indagando, in forma metodologica, testi e immagini. Pubblicato dalla casa editrice Morcelliana (144 pagine, 15 euro) il volume raccoglie una serie di interviste, a cura di Paola Carmignani, pubblicate dal 2013 al 2022.

### Il percorso

Da «Ma Assisi era un altro mondo...» a «Paure medievali: epidemie e fine del mondo», passando per «Mi riconosco nella brescianità», «Il mistero della scritta di Oberlus», «Un rivoluzionario "adomesticato" dall'arte», «Gli affreschi di Clusone», «Il Medioevo visto con gli occhi dei bambini», «Animali fantastici nel Medioevo», «Lo storico», «Ecco perché nelle chiese dilagavano le rappresentazioni macabre», Chiara Frugoni racconta se stessa e la sua professione, ma anche storie e immagini come quelle che riecheggiano nella casa della sua infanzia a Soltò Collina, in famiglia - con il nonno e il papà Arsenio - o negli svaghi bresciani come andare al Teatro Grande.



Iconologa e storica medievista Chiara Frugoni (1940-2022)

E ancora, ecco Brescia con le fittissime nebbie dal fondo di piazza del Duomo. O con le storie per bambini come nel caso di San Francesco e il lupo e San Francesco nella notte di Natale, due favole in cui narra di un Francesco in mezzo alla foresta solo e dove, in questa storia, è il lupo che va verso Francesco. E dove sortiscono argomenti quali la vecchiaia e la solitudine, con un lupo vecchio che viene scacciato, o la



La copertina del libro che raccoglie interviste realizzate fra il 2013 e il '22

paura in cui si ritrova Francesco all'ululare dei lupi quando si ritrova solo. E poi gli affreschi di Assisi sui quali Chiara Frugoni svolse studi e ricerche formulando inedite letture della Chiesa superiore della cittadina umbra.

Straordinarie sono anche le indagini e le scoperte sugli affreschi di Clusone in provincia di Bergamo: «Senza misericordia - Il trionfo della Morte e la Danza macabra di Clusone. Una vera antologia di temi macabri. Incontro dei tre vivi e dei tre morti, Trionfo della morte, Danza macabra».

E dove invece ritrovare gli «animali fantastici» nel corso del Medioevo? Per esempio, nella Bibbia, nei Salmi o nelle vite dei Santi Padri nel deserto che parlano di creature ibride come centauri, satiri o cinocefali. Esseri «mostrosi», ma anche unicorni che albergavano nella mente di chi sapeva immaginare un medioevo fantastico, e immagini stupefacenti a cui sembra far da contrappunto il libro «Paradiso vista Inferno. Buon Governo e Tirannide nel Medioevo di Ambrogio Lorenzetti».

### Evocativo

Il ciclo che adorna la Sala della Pace nel Palazzo Pubblico di Siena è come una sorta di narrazione sulla Tirannide dove gli abusi e le violenze dilagano.

Quasi un'anticipazione alla liberazione del tempo sono cinque figure femminili straordinarie: «Donne medievali. Sole, indomite avventurose». Un racconto testimoniato da Radeconda, ex regina e monaca di Poitiers, la Papessa Giovanna (mai esistita ma che influisce sull'immaginario collettivo per molti secoli), la potente Matilde di Canossa, Margherita Datini - moglie del grande mercante di Prato -, e la figura di Christine de Pizan, con le quali, grazie a Chiara Frugoni, ritroviamo le immagini, il tempo e la storia.

Rassegna



Filosofo, saggista, politico Massimo Cacciari ha 80 anni

## Filosofi lungo l'Oglio Tre-giorni di incontri: Cacciari, Zamagni, Curi

• Appuntamenti a Lograto, Dello e Caravaggio (Bg) intorno al concetto del «Desiderare»

Tre-giorni da segnare sul calendario per il Festival Filosofi lungo l'Oglio. Alla stessa ora, alle 21, ma su tre palchi differenti, si parlerà del concetto di «Desiderare» (tema dell'edizione 19 della rassegna) con Massimo Cacciari, Stefano Zamagni, Umberto Curi.

### Tentativi e sforzi

Annoverato tra i più illustri pensatori contemporanei, Cacciari proporrà a Villa Morando di Lograto una lectio magistralis sullo stretto rapporto - e sulle differenze - tra Conatus e Desiderium. Nella sua Etica Spinoza afferma che «lo Sforzo (Conatus) con cui ogni cosa cerca di perseverare nel suo essere non è altro che l'essenza della cosa stessa» (Proposizione VII) e che la Mente «è conscia del proprio sforzo» (Proposizione IX). Volontà, Appetito, Desiderio risultano pressoché sovrapponibili: l'Appetito è Volontà (quando è coinvolta la sola men-

te) o Desiderio (Cupiditas): «Il Desiderio è l'Appetito unito alla coscienza di sé».

Domani sarà l'economista Stefano Zamagni, al Castello di Dello, a parlare dei motivi per i quali l'economia dell'arricchimento annulla l'esigenza di desiderare. Dalla metà del ventesimo secolo alla centralità del consumo si è accompagnata la svalutazione del lavoro, sempre meno corrispondenti all'identità di chi lo svolge. La società dei consumi non è un evento naturale, ma un progetto sociale risalente agli anni '70 che ha trasformato il desiderio in un miraggio incoraggiando al suo posto l'opportunità di accontentarsi.

Mercoledì verrà il turno di Umberto Curi, nel chiostro di San Bernardino a Caravaggio (Bg), intorno alla figura del Don Giovanni, fondamentale nell'immaginario del desiderio e della seduzione. Il dongiovannismo come «fase suprema» dell'ateismo, come consumo compulsivo tradotto in erotismo seriale. La competizione con se stesso da agonista del corteggiamento che mira ad aggiornare di continuo il proprio medagliere.

Mostra

## Vantini, quanto è bello essere «cittadini del mondo»

• «We Sind Le Mundo» con gli studenti della Scuola delle arti e della formazione professionale di Rezzato

Dal local al glocal e viceversa. Attraverso sguardi (fotografici) oltreconfine che affrontano il tema dell'interculturalità in modo creativo e profondo: «We Sind Le Mundo. La bellezza dell'essere cittadini del mondo» è l'emblematico titolo della mostra realizzata dagli studenti della seconda classe

del percorso di qualifica triennale «Marketing territoriale», alla Scuola delle arti e della formazione professionale Rodolfo Vantini di Rezzato.

Il progetto è stato coordinato dalla docente di fotografia Carla Cinelli, che ha guidato gli studenti in un viaggio esplorativo attraverso le complessità delle identità nazionali e culturali: «In un mondo sempre più globalizzato, le barriere linguistiche e nazionali possono sembrare insormontabili, ma è in questo contesto che i nostri



«We Sind Le Mundo» alla Vantini di Rezzato

L'obiettivo è proporre una visione aperta, oltre che inclusiva «Un unico, vasto insieme»

studenti hanno voluto lanciare un messaggio potente e universale: le nazionalità sono solo uno degli aspetti di una persona e non devono essere un ostacolo alla conoscenza e all'inclusione».

### Gli scatti

Le fotografie esposte ritraggono studenti e professori con in mano una lavagnetta su cui è scritta una nazionalità diversa dalla loro, in una lingua diversa da quella della nazionalità rappresentata. L'obiettivo è proporre una visione del mondo aperta e in-

clusiva, «non una raccolta di Paesi separati, ma un unico, vasto e meraviglioso insieme». «Questo gioco molto serio di Paesi e di parole ci invita a riflettere sull'assurdità delle divisioni culturali e sull'importanza di abbracciare la diversità come una risorsa, piuttosto che una barriera», esplicita la stessa Cinelli. «Ogni immagine racconta una storia di connessione, di scoperta e di superamento dei pregiudizi».

La mostra è aperta da lunedì a venerdì con orario dalle 14 alle 17. E.Zup.